

Linee guida per gli Autori

Introduzione

La «Rivista Italiana di Musicologia» pubblica saggi, interventi, recensioni e informazioni bibliografiche in lingua italiana e in lingua inglese.

I testi devono essere inviati al direttore nella versione finale in formato digitale (completa di note al testo, immagini, esempi musicali ecc.) via posta elettronica (e-mail: direzioneridm@sidm.it), preferibilmente in uno dei seguenti formati: *Microsoft Word* (.doc oppure .docx); *Rich Text Format* (.rtf); *Open Office* (.odt). Il più facile da gestire resta *Microsoft Word*. È bene accompagnare il saggio con una copia del testo in formato pdf. Non saranno presi in considerazione testi più lunghi di 80000 caratteri spazi inclusi (comprese le note); l'aggiunta di eventuali appendici sarà esaminata caso per caso.

I testi proposti dagli autori sono pubblicati se ricevono una valutazione positiva da parte del comitato scientifico della rivista e di almeno un *referee* anonimo. Gli autori sono invitati a compilare i testi secondo le norme redazionali della rivista.

Informazioni sull'autore e sul contributo

Gli autori sono pregati di fornire alla redazione, unitamente al saggio:

- il titolo del contributo;
- una biografia di circa 800 caratteri (spazi inclusi) in italiano e in inglese;
- un abstract del contributo, in italiano e in inglese, dell'ampiezza indicativa di circa 1500 caratteri (spazi inclusi).

L'autore acconsente all'eventuale revisione del proprio contributo da parte della redazione della «Rivista Italiana di Musicologia» ai fini della pubblicazione.

Si manleva la direzione della Rivista da ogni conseguenza, anche economica, per ogni eventuale violazione di diritti di pubblicazione e/o riproduzione di materiale protetto da copyright. Sarà cura degli autori presentare – ove necessario – le autorizzazioni scritte (su supporto cartaceo o via e-mail) per la pubblicazione o la riproduzione di materiale protetto. La «Rivista Italiana di Musicologia» declina ogni responsabilità per eventuali violazioni delle norme vigenti.

Norme redazionali:

Citazioni

Citazioni brevi (inferiori a tre righe): si inseriscono nel testo tra virgolette basse « »; citazioni lunghe (superiori alle tre righe): si pongono in infratesto senza virgolette in corpo minore, separate dal corpo del testo e con margine rientrato.

Si eviti di indicare le omissioni con puntini tra parentesi quadre ([...]) a inizio e a fine della citazione. Citazioni nelle citazioni: devono seguire la gerarchia: « “ ’ ” ».

Le parole in lingua straniera nel testo, non di uso comune, sono da porre in corsivo.

Testi in versi

I brevi testi in versi, in qualsiasi lingua, vanno in tondo, tra virgolette basse; se necessario, si separino i versi con la barra (|) e le strofe con la doppia barra (||). Prima e dopo la barra è necessario inserire uno spazio.

Se superiori alle tre righe, i testi in versi potranno essere posti in infratesto senza virgolette in corpo minore, separati dal corpo del testo e con margine rientrato.

Virgolette

« » (*basse*): nomi di riviste, quotidiani, periodici («Studi musicali», «Corriere della sera», «Panorama»); citazioni brevi di ogni genere;

“ ” (*doppie alte*): intitolazioni di enti e istituzioni (Conservatorio “F. A. Bonporti” di Trento); secondo livello di citazione;

‘ ’ (*singole alte*): parole o frasi cui si desidera dare evidenza o una sfumatura particolare; terzo livello di citazione.

Immagini e tabelle

Immagini e tabelle devono essere inserite nel testo. Se troppo numerose occuperanno un'appendice. Non saranno accettate immagini scaricate da internet perché hanno una risoluzione adatta solo alla visualizzazione a video (e possono essere tutelate da copyright).

L'autore dovrà inoltre inviare alla redazione i file immagine originali (.tiff oppure .jpg con una risoluzione di almeno 300 dpi se a colori o in toni di grigio, le immagini al tratto devono avere una risoluzione di almeno 600 dpi) in una cartella separata: ogni file dovrà essere numerato progressivamente, fornito di una didascalia posta in un unico elenco, e nominato in base alle indicazioni contenute nel testo in modo da essere facilmente riconoscibile.

Le didascalie a qualsiasi tipo di esempio o immagine devono indicare informazioni complete sulla fonte e sull'autore, oltre all'eventuale autorizzazione alla riproduzione.

Per le immagini si utilizza l'etichetta «Figura»; le tabelle avranno l'indicazione «Tabella»; gli esempi musicali «Esempio». Ogni etichetta sarà seguita da un numero progressivo (arabo).

La dimensione delle immagini e delle tabelle deve essere compatibile con quella del volume.

Esempi musicali

Gli esempi musicali, sempre composti *ex novo*, dovranno essere preparati preferibilmente con il software *Finale* e inviati in duplice forma: come file *Finale* (.mus) e come file immagine (estratto mediante l'apposito strumento *Grafica*) alla risoluzione di 1200 dpi (.jpg o .tiff). Sono anche accettati gli esempi musicali soltanto in formato immagine (in caso di problemi saranno eventualmente richiesti i file originali).

Uso di maiuscole e minuscole

Quando l'iniziale maiuscola non sia strettamente obbligatoria, si predilige il minuscolo (ad esempio: i fiamminghi, papa Urbano VIII, i procuratori di palazzo, via dei Cordari, la chiesa di San Francesco, palazzo Barberini). I titoli di libri, articoli, periodici e composizioni musicali in qualsiasi lingua vanno trattati come testi correnti (ad es.: *Il nome della rosa*, «Note d'archivio per la storia musicale», *Il primo libro de' madrigali*, «D'amor sull'ali rosee»); le parole principali che costituiscono la denominazione di istituzioni ricevono invece la maiuscola (Istituto Italiano per la Storia della Musica, Scuola di Paleografia e Filologia Musicale, Accademia dei Lincei).

I titoli, i nomi dei periodici, le istituzioni in lingua inglese assegnano la maiuscola, oltre alla prima, a tutte le parole che non siano articoli, preposizioni o congiunzioni coordinative e, in ogni caso, all'ultima parola del titolo (*As You Like It*, «Journal of the American Musicological Society», The Chicago University Press).

Note al testo

Si raccomanda di ricorrere alle note solamente per i riferimenti bibliografici e per brevi trattazioni marginali. Nel testo le note saranno richiamate in cifre arabe poste a esponente, dopo l'eventuale punteggiatura, ad esempio: scuola policorale.¹ [scuola policorale];¹ («... scuola policorale»)¹.

Citazioni bibliografiche

Per i riferimenti bibliografici nelle note si prega di conformarsi ai seguenti esempi:

PIER FRANCESCO TOSI, *Opinioni de' cantori antichi e moderni*, Bologna, Lelio Dalla Volpe, 1723 (rist. anast. Bologna, Forni, 1968, 1985, 1997).

ANKE SCHMITT, *Der Exotismus in der deutschen Oper zwischen Mozart und Spöhr*, Hamburg, Wagner, 1988 (Hamburger Beiträge zur Musikwissenschaft, 36).

RENATO MEUCCI, *I timpani e gli strumenti a percussione nell'Ottocento italiano*, «Studi verdiani» 13, 1998, pp. 183-254: 197-199.

EVE R. MEYER, 'Turquerie' and Eighteenth-Century Music, «Eighteenth-Century Studies» VII/4, 1974, pp. 474-488.

FRANCESCA SELLER, *Copisti e stampatori teatrali a Napoli nel diciottesimo secolo*, in *Storia della musica e dello spettacolo a Napoli: il Settecento*, a cura di Francesco Cotticelli e Paologiovanni Maione, 2 voll., Napoli, Turchini Edizioni, 2009, II, pp. 805-822.

MARY HUNTER, *The 'Alla Turca' Style in the Late Eighteenth Century: Race and Gender in the Symphony and the Seraglio*, in *The Exotic in Western Music*, a cura di Jonathan Bellman, Boston, Northeastern University Press, 1998, pp. 43-73.

La Serenata tra Seicento e Settecento: musica, poesia, scenotecnica, Atti del Convegno internazionale di studi (Reggio Calabria, 16-17 maggio 2003), a cura di Nicolò Maccavino, 2 voll., Reggio Calabria, Laruffa, 2007.

BARRY S. BROOK — MARVIN E. PAYMER, *The Pergolesi Hand: A Calligraphic Study*, «Notes» 38, 1982, pp. 550-578; trad. ted. *Pergolesi Hand. Eine kalligraphische Studie*, «Die Musikforschung» 35, 1982, pp. 1-26; trad. it. *La mano di Pergolesi: uno studio calligrafico*, «Nuova rivista musicale italiana» XXXIII/4, 1989, pp. 487-514.

In particolare si sottolinea che, indipendentemente dalla lingua nella quale è redatto il testo:

- i nomi degli autori e dei curatori sono sempre espressi per esteso (nome e cognome); quelli degli autori sono in maiuscolo;
- i riferimenti bibliografici devono sempre comprendere, oltre all'autore, l'eventuale curatore, il luogo, l'editore e la data di pubblicazione, l'eventuale collana; i periodici sono identificati dal numero progressivo e dall'anno;
- le indicazioni di curatela, traduzione, edizioni successive e altro vanno ricondotte alla lingua nella quale è steso il contributo pubblicato nella RIDM;
- i titoli delle riviste sono posti fra virgolette basse « », non in corsivo e non preceduti da 'in'.

La prima citazione di un determinato libro include tutte le informazioni bibliografiche (come negli esempi forniti), le citazioni successive riportano invece solo il cognome dell'autore e il titolo abbreviato, seguito dall'indicazione 'cit.':

HUNTER, *The 'Alla Turca' Style* cit., p. 57.

Titoli, elementi e parti di composizioni musicali

Le note musicali e le tonalità si scrivono con l'iniziale minuscola (fa, sol diesis, la bemolle maggiore). Le indicazioni dinamiche ed espressive si scrivono con l'iniziale minuscola e in corsivo (*piano, fortissimo, crescendo*). I movimenti si indicano in tondo con l'iniziale maiuscola (l'Adagio della Sonata op. 7).

Le designazioni di genere recano l'iniziale minuscola (aria, duetto, messa, mottetto, cantata, *chanson*, antifona, *tractus*, offertorio), a meno che la maiuscola non sia richiesta dalla lingua alla quale appartiene il termine (Lied, Lieder).

Le singole composizioni identificate da un titolo descrittivo utilizzano il corsivo (le *Partite sopra l'aria della romanesca*, la *Selva morale e spirituale*, *La forza del destino*, la *Pavane pour une infante défunte* di Ravel, il *Requiem tedesco* op. 45 di Brahms).

Le composizioni identificate da una designazione di genere o forma musicale, accompagnata o meno da indicazioni di strumentazione e di tonalità, sono scritte in tondo, con l'iniziale maiuscola e senza virgolette (la Sonata per violino e pianoforte in fa maggiore KV 377 di Mozart, il Trio in mi maggiore per fortepiano, violino e violoncello op. 104, la Messa in si minore BWV 232 di Bach, la Quinta Sinfonia di Beethoven). Se alla designazione formale si accompagna un titolo descrittivo, questo va scritto in corsivo (Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 *Eroica*).

Il titolo delle composizioni designate da un *incipit* testuale va in corsivo (il *Gloria* RV 589 di Vivaldi, il *Salve, regina* in do minore di Pergolesi, il *Dixit Dominus* di Scarlatti, il mottetto *O ignis qui semper ardes*, il madrigale *Nessun viisse giammai*). Se l'*incipit* designa la sezione di una composizione più ampia, oppure un'aria d'opera, va posto tra virgolette basse (il «Kyrie eleison» della messa *Tu es Petrus*, l'«Inflammatum et accensus» dello *Stabat mater* di Pergolesi, l'aria «E lucevan le stelle» dalla *Tosca* di Puccini).

Abbreviazioni principali:

a. C. = avanti Cristo

anast. = anastatico/a

art. / artt. = articolo/i

b. / bb. = battuta/e

c. / cc. = carta/e

ca. = circa

cap. / capp. = capitolo/i

cfr. = confronta

cit. = citato/a

cod. / codd. = codice/i

col. / coll. = colonna/e

d. C. = dopo Cristo

ecc. = eccetera

ed. = edizione

es. / ess. = esempio/i

f. / ff. = foglio/i

facs. = facsimile

fasc. = fascicolo

fig. / figg. = figura/e

ibidem = stesso luogo e stessa pagina

ID. / EAD. = idem / eadem (stesso autore/autrice)

ivi = stesso luogo, con pagina diversa

ms. / mss. = manoscritto/i

n. / nn. = numero/i

n.s. = nuova serie

op. = opera / *opus*

p. / pp. = pagina/e

passim = qua e là nell'opera citata

r = *recto*

rist. = ristampa

s.a. = senza anno di stampa

s.d. = senza data

s.e. = senza indicazione di editore

s.l. = senza luogo

sec. / secc. = secolo/i

sez. = sezione

seg. / segg. = seguente/i

t. / tt. = tomo/i

tab. / tabb. = tabella/e

tav. / tavv. = tavola/e

trad. = traduzione

v = *verso*

v. / vv. = verso/i

vol. / voll. = volume/i